## brevi

**Amd**, secondo le ultime dichiarazioni del direttore finanziario Bob Rivet, potrebbe registrare nel 2005 un tasso di crescita delle vendite superiore a quella del mercato sia nel segmento delle memorie flash che in quello dei processori. Il successo dei chip a 64 bit, Athlon e Opteron, ha permesso al gruppo statunitense di disporre di un prodotto superiore a quelli di Intel e quindi di non adottare politiche di prezzo particolarmente aggressive. Per l'anno prossimo, il top manager prevede un aumento del prezzo medio di vendita dei chip grazie al maggior peso dei processori a 64 bit sul totale dei venduti.

**Lucent** potrebbe siglare nei prossimi mesi alcuni importanti contratti per la costruzione di reti di telecomunicazioni basati sullo standard di comunicazione Wcdma. A dirlo è Cindy Cristie, capo della divisione wireless, che finora ha realizzato network Gsm e Cdma.

**Qualcomm** ritiene che il rallentamento del mercato mondiale dei cellulari riguardi solo i vecchi modelli basati su tecnologia 2G, dato che nella ultime settimane la società americana ha fronteggiato un'inattesa crescita della domanda di semiconduttori per apparecchi di terza generazione. Il gruppo, specializzato nella produzione di chip per telefonini che utilizzano lo standard Wcdma, prevede che il passaggio alle nuove tecnologie sosterrà nei prossimi mesi la domanda globale.

Bill Gates presenta la sua nuova frontiera di investimento

# Motori alla ricerca di rendimenti

### Microsoft farà concorrenza a Google. Intanto Yahoo! lancia un servizio via telefonino sulla scia di quello offerto dai due golden boy della rete. Obiettivo: raggiungere gli utenti mobili di terza generazione cui aspira anche l'inglese Vodafone

Francesca Fiore

Grande fermento nell'universo dei motori di ricerca. Complice il successo del collocamento di Google a Wall Street. Ma l'aspetto più interessante è che si tratta di un mercato con potenzialità così elevate che persino Microsoft ha deciso di entrarci. Il gruppo statunitense fondato da Bill Gates ha infatti annunciato la nascita di un proprio motore di ricerca. Non a caso il prezzo delle azioni della società fondata da Sergey Brin e da Larry Page, nel giorno dell'annuncio di Microsoft, ha registrato un tonfo del 3 per cento. Inoltre l'ingresso sulla scena di un colosso come Microsoft sancisce l'incontrastato dominio americano in uno sei segmenti più promettenti e redditizi dell'hi tech. Oltre a Google, tra i principali attori della ricerca via web ci sono altre due big americani: Yahoo! e Aol.

Nonostante i buoni propositivi di Gates, secondo indiscrezioni, ci vorrà pero' ancora un po' di tempo prima che il servizio di ricerca, offerto attraverso il sito di Microsoft Msn, sia in grado di competere con i concorrenti. Anche se la scelta di lanciare il motore di ricerca attraverso Msn dovrebbe garantire un elevato traffico. Per il momento Microsoft ha preferito mantenere segreti i piani sull'attività di marketing. Ma, secondo indiscrezioni, il gruppo vorrebbe creare una divisione appositamente dedicata all'advertising destinato al motore di ricerca. Certo è che per Microsoft l'avvio di questa iniziativa rappresenta uno dei più grossi investimento in tecnologia degli ultimi anni. Tenendo conto delle dimensioni dell'operazione, saranno previste diverse lingue per garantire una più facile accessibilità agli Internauti di tutto il mondo. Insomma, una bella gatta da pelare per Google che grazie alla sua posizione di leadership è riuscita a passare indisturbata dai 220 mila dollari di fatturato del 1999 fino agli attuali 1,5 miliardi.

Oltre a Microsoft anche gli altri operatori diventano sempre più agguerriti come dimostra il fatto che Yahoo! ha creato un motore di ricerca per cellulari appena un mese dopo quello presentato dalla matricola di Wall Street. Certo i servizi offerti dalle due società al momento sono molto diversi: Yahoo!, che funziona su tecnologia Wap, consente all'utilizzatore del cellulare di accedere ai contenuti via web, mentre Google consente soltanto l'invio di domande e risposte attraverso sms. C'è da scommettere, comunque, che presto le distanze tra i vari servizi si annulleranno per andare incontro alle necessità di una clientela sempre più esigente, soprattutto nel Vecchio continente dove la telefonia mobile è ormai un fenomeno di massa in tutti i Paesi.

Non a caso l'inglese Vodafone vuole raggiungere entro il marzo del 2006 10 milioni di clienti di servizi di terza generazione. Obiettivo che consentirebbe al gruppo guidato da Arun Sarin di recuperare i 24 miliardi di euro spesi per l'acquisto delle licenze Umts quattro anni fa. La società, che ha lanciato contemporaneamente in 13 Paesi europei (Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, Spagna, Portogallo, Olanda, Giappone, Italia, Irlanda, Grecia, Germania, Francia e Austria) i servizi a banda larga, conta di aumentare i profitti grazie all'offerta di contenuti televisivi esclusivi, di brani musicali e di giochi 3D firmati da nomi del calibro di Disney e di Electronics Arts. Tutti contenuti che saranno accessibili attraverso i nuovi telefonini prodotti per Vodafone, da Sharp, Sony Ericsson, Motorola e Samsung.

Nonostante l'ottimismo dell'azienda, il mercato è pero' preoccupato del fatto che la domanda per i servizi via cellulare non riuscirà a compensare il calo delle tariffe per la trasmissione voce, segmento nel quale operatori come Hutchison Whampoa hanno effettuato, in Gran Bretagna, un taglio dei prezzi del 70 per cen-

*continua a pagina 6*

AMD 12-11-04

STM 12-11-04

➥ segue da pagina 4

## Motori alla ricerca di rendimenti

to. "Sicuramente il 3G continuerà ad evolversi e ad offrire nuovi contenuti alla clientela" ha spiegato Chris Alliot, analista della Nomura Securities specializzato nelle telecomunicazioni. "Tuttavia è difficile pensare che i ricavi derivanti da questo tipo di servizi costituiscano il 96% del fatturato di un gruppo come Vodafone.
Sono convinto che la flessione delle tariffe sul segmento voce non possa essere compensato, almeno nel breve periodo, dai ritorni derivanti dalla vendita di contenuti multimediali" ha aggiunto l'esperto che pertanto ha espresso la raccomandazione di vendere il titolo Vodafone. Ma i vertici del gigante inglese, convinti anche di sempre maggiore convergenza tra fisso e mobile, come dimostrano i recenti annunci di Google e Yahoo!, non la pensano così. Per questo i tecnici di Vodafone sono impegnati nell'individuare servizi che possano suscitare l'interesse degli utenti. Un esempio fra tanti: in Gran Bretagna i clienti Vodafone possono scaricare musica in file Mp3 al prezzo di 1,5 sterline l'una. È la risposta wireless all'offerta "stanziale" lanciata dal sito iTunes della Apple attraverso la catena di supermercati Tesco che offre canzoni a 79 pence a canzone. La differenza fra i due prezzi viene definita da Vodafone "un premio per la mobilità", mobilità che del resto è stato anche uno degli elementi fortunati del lettore di Mp3 iPod, prodotto dalla Apple. Ma la domanda è: quanta gente sarà disposta a pagare il doppio per avere delle canzoni via cellulare? La risposta sarà il successo o l'insuccesso dei contenuti via telefonino. ■

# I risultati del terzo trimestre spingono StM in Borsa

### Il miglioramento della redditività della società e la definizione dei nuovi assetti proprietari hanno spinto gli acquisti degli investitori. Sotto il profilo borsistico il 2004 rimane però un anno da dimenticare

Elisa Tita

Stmicroelectronics rialza la testa a Piazza Affari. I risultati del terzo trimestre 2004 e la definizione dei nuovi assetti proprietari hanno consentito alle quotazioni del leader europeo dei semiconduttori di recuperare nell'ultimo mese una parte del terreno perduto in questo 2004 che finora rimane un anno da dimenticare almeno sotto il profilo borsistico. A spingere gli investitori ad acquistare i titoli della società, innanzitutto, il deciso miglioramento del conto economico a livello di ricavi e di profitti, battendo in entrambi i casi le stime degli analisti per la prima volta dopo ben cinque trimestri.
Il colosso italo-francese dei chip, oltre a mostrare una crescita del fatturato del 23,7% rispetto allo stesso periodo 2003, è tornato in utile.
In particolare, le vendite hanno raggiunto la cifra di 2,2 miliardi di dollari grazie al buon andamento della divisione elettronica di consumo e ai progressi compiuti dai segmenti telecom e computer che hanno più che compensato la debolezza del business dei chip per il settore automobilistico (-3%) e per gli altri comparti industriali (-6%). Un mix di prodotti a più elevato valore aggiunto insieme alla maggiore efficienza dei processi produttivi hanno poi consentito a Stmicroelectronics di imprimere una forte accelerazione alla redditività delle attività industriali. Nel trimestre chiuso lo scorso 25 settembre il cosiddetto margine lordo è stato pari al 37,9%, contro il 35% dello stesso periodo dell'anno precedente. Allo stesso modo il risultato operativo è passato da una perdita di 64 milioni di dollari a un utile di 213 milioni. Questi numeri sono ancora più significativi se si considera che sono stati raggiunti in un contesto non certo favorevole.
La domanda mondiale di semiconduttori ha subito una forte battuta d'arresto dopo la corsa del primo semestre 2004. Inoltre, il tasso medio di cambio tra l'euro e il dollaro statunitense è balzato da 1,12 del terzo trimestre 2003 a 1,21 dell'ultimo quarter.
A questo proposito è bene ricordare che i conti della società di Pistorio sono molto più sensibili alle fluttuazioni valutarie rispetto a quelli dei diretti concorrenti a stelle e strisce.
Stm sostiene una parte rilevante dei suo costi in euro mentre le entrate sono espresse con la moneta statunitense.
In ogni caso si può già dire che il processo di ristrutturazione e di riallocazione degli stabilimenti produttivi nei Paesi asiatici portato avanti negli ultimi due anni dal top manager siciliano e che si concluderà con la creazione di tre distinte divisioni (tcs, automotive e periferiche per pc) sta dando i suoi frutti. Non a caso nelle ultime settimane gli analisti di Jp Morgan hanno deciso di migliorare il giudizio sui titoli del gigante italo-francese a "overweight", cioè sovrappesare, dal precedente "neutral". Sotto il profilo strettamente borsistico, il recente rialzo di StM è stato sostenuto anche dalla decisione della Cassa Depositi e Prestiti di comprare da Finmeccanica il 10,3% del capitale sociale Stmicroelectronics.
In questo modo è venuta meno il timore che sui mercati azionari arrivasse un enorme quantità di titoli della società di chip, deprimendone le già deboli quotazioni. ■

| NYSE (New York)/$ | Quot. 16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
|---|---|---|---|
| Agilent Technologies | 23,0 | 0,7 | -21,5 |
| IBM | 94,9 | 11,8 | 2,4 |
| Motorola | 17,9 | -3,1 | 27,6 |
| National Semiconductor | 16,5 | 6,7 | -16,2 |
| Texas Instruments | 24,4 | 15,1 | -16,8 |
| NASDAQ (New York)/$ | Quot. 16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| Advanced Micro Devices | 20,9 | 49,1 | 40,1 |
| Intel Corporation | 23,8 | 15,7 | -25,6 |
| Vitesse Semiconductor | 3,3 | 32,9 | -43,4 |
| EUROSTOXX/Euro | Quot. 16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| Infineon Technologies | 8,6 | 2,5 | -22,1 |
| Philips | 19,2 | 6,4 | -17,2 |
| STMicroelectronics | 15,6 | 10,8 | -27,8 |
| NIKKEI | Quot. 16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| Fujitsu | 643 | 3,0 | 1,7 |
| Hitachi | 655 | -1,2 | 1,4 |
| Toshiba | 436 | 8,5 | 7,4 |

## brevi

▶ **Sun Microsystems** ha presentato la versione aggiornata del sistema operativo Solaris 10, sul quale il gruppo californiano punta per tornare alla piena redditività. In pratica, il nuovo software di Sun, basato su Unix, è costato più di 500 milioni di dollari in ricerca e sviluppo e sarà disponibile da fine gennaio.

▶ **Intel** raddoppierà a 8 centesimi di dollaro il dividendo trimestrale che verrà pagato il prossimo 1 marzo e aumenterà dell'8% il suo programma di acquisto di azioni proprie. Nel complesso il colosso di Santa Clara prevede di distribuire ai suoi azionisti 1 miliardo di dollari nel 2004 e circa 2 miliardi nel 2005.